Cagliari sempre in zona scudetto

La squadra di Scopigno non perde di vista lo scudetto (0-0)

Molte occasioni per il Napoli ma giusto il punto per i sardi

NAPOLI-CAGLIARI — Zurlini anticipa di testa Riva in area napoletana.

L'arbitro non ha però visto un clamoroso fallo di mano di Niccolai in piena area - José Altafini ha dovuto rimandare l'appuntamento con il 190° gol

SERVIZIO

NAPOLI, 27 febbraio

Questa partita il Napoli forse meritava di vincerla, malgrado un grosso errore di impostazione iniziale che giustifica il pareggio del Cagliari. Meritava di vincerla per quel secondo tempo tutto slancio, durante il quale ha assaltato con continuità e precisione la rete avversaria, per quel bombardamento al quale ha sottoposto Albertosi, per la prova rigorosa, insomma, offerta in questa seconda parte della partita, nonostante Altafini non fosse proprio in palla (e ha dovuto anche rimandare l'appuntamento con il 190° goal: ma forse è proprio quest'ansia che lo frena) nonostante Sormani abbia denunciato ancora limiti di scatto, di prontezza, ed è riuscito perfino a sciupare una occasione più unica che rara.

Un po', per la verità, ci si è messo anche l'arbitro che, non avendo punito un fallo di Perego su Riva, nel primo tempo, ha voluto compensarlo chiudendo gli occhi su un atterramento di Sormani ad opera di Poletti: a questo punto il conto poteva considerarsi pari, ma l'arbitro ha voluto aggiungere qualcosa di suo in favore del Cagliari, sorvolando su un fallo di mano di Niccolai, che ha letteralmente sottratto la palla ad Altafini, che stava per calciarla a rete. E questo, davvero, non poteva considerarsi un fallo involontario. Sarebbe stata punizione troppo grave per il Cagliari, se per effetto di un calcio di rigore avesse perso la partita? Neanche troppo, per la verità, perchè il Cagliari visto oggi non è certamente di molto migliorato rispetto a quello da noi visto due settimane fa a Catanzaro e che ci pare abbastanza deludente.

E' un Cagliari che tenta in qualche modo di esaltare le capacità realizzative di Riva, cui basta bloccare i rifornimenti al cannoniere per avere una squadra assai sbiadita all'attacco. E neppure il rientro di Gori, che non ha affatto giocato male, è valso a ridare incisività alla manovra del Cagliari. Le sue già scarse risorse si sono esaurite nel primo tempo, quando il Napoli gli ha offerto la possibilità di fare gioco almeno a centro-campo.

Quale è stato, infatti, l'errore di impostazione del Napoli? E' stato un errore duplice: il primo riguarda la libertà di cui ha goduto Cera per tutto l'arco della partita, il secondo quello di aver mandato in campo il lento Sormani, con compiti di copertura dalla parte di Poletti, che da tempo è notoriamente in difficoltà quando viene incalzato da avversari insistenti e veloci.

Sarebbe bastato invertire i ruoli fra Sormani e Improta (affidandogli ben inteso, compiti prevalentemente offensivi) per scoprire le magagne della difesa cagliaritana e dare subito una netta fisionomia alla partita, che il Napoli poteva tranquillamente vincere. Invece Poletti con Sormani, pur non apparendo mai risoluto, ha avuto spesso anche la opportunità di sorreggere il gioco del pacchetto di centrocampo, mentre Cera aspettava Perego in zona, e ribaltava continuamente il gioco a favore della sua squadra. Perchè Cera, come costruttore di gioco, è certamente più valido di Perego. Nel primo tempo quindi il Cagliari ha potuto mostrare qualche buon momento di gioco, forse anche perchè Domenghini giocava più avanzato rispetto a Gori. Poi sembra che Gori abbia accusato il vecchio risentimento e allora anche Domenghini è accorso a dar man forte in difesa dove c'era urgente necessità dell'opera di tutti, con quel Napoli che, sia pur disordinato, aveva comunque preso le misure alla squadra avversaria e la martellava con continuità, stringendola d'assedio, schiacciandola nella sua area. Riva restava abbandonato a se stesso contro un Ripari, che non gli concedeva un metro di spazio. Bisogna anche dire, però, che l'ala mancina non è mai andata a prendersi un pallone; un errore che sembra gli sia abituale: quello di insistere su quell'unico schema. In questo modo non gli restava che sperare nel pareggio e difatti si è arroccato. Ce l'ha fatta a strappare il punto, per la bravura di Albertosi, e per quella minima percentuale di buona sorte che non guasta. Scopigno ed i suoi così sono andati via contenti.

Michele Muro

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6

NAPOLI: Zoff 6; Ripari 7, Pogliana 6; Zurlini 8, Panzanato 7 (Montefusco 6), Perego 7; Sormani 5, Juliano 6, Manservisi 6, Altafini 6, Improta 6. (N. 12: Trevisan).

CAGLIARI: Albertosi 7; Martiradonna 6, Poletti 5; Cera 7, Niccolai 6, Tomasini 7; Domenghini 6, Nenè 6, Gori 6, Brugnera 6, Riva 5. (N. 12: Reginato; n. 13: Mancin).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 5. Di una longanimità eccessiva nei falli commessi in area.

NOTE: Giornata incerta, umida. Terreno buono. Spettatori 75 mila circa per un incasso di 79 milioni 310.300. Angoli 11 a 1 per il Napoli. Sorteggio doping positivo: Cera, Domenghini e Gori per il Cagliari, Ripari, Juliano, Improta per il Napoli.

LE OCCASIONI: Al 3' Domenghini e Poletti affrontano Sormani e lo fermano irregolarmente. Perego batte la punizione e Albertosi si salva di pugno. Al 4' Poletti va via in contropiede, traversa lungo per Riva che gira forte di testa, ma alto. Al 12' avanza Gori con bella falcata, Zurlini lo affronta e lo atterra fuori area, batte la punizione Riva sollecitando Domenghini alla conclusione: la botta perentoria dell'ala è parata in tuffo da Zoff.

Replicava il Napoli al 35': angolo battuto da Improta, Albertosi allontanava di pugno, Juliano cercava di sorprenderlo di testa, ma spediva alto sulla traversa. Al 39' Cera passava un ottimo pallone per Riva in uno spazio vuoto, ma Ripari bloccava non sappiamo quanto correttamente l'ala sinistra. L'arbitro non rilevava gli estremi del fallo. Al 42' Riva, finalmente scalpitante, rubava un pallone a Perego, lo difendeva dall'attacco di due avversari e avanzava verso l'area: Panzanato lo atterrava. Punizione senza esito. Al 7' della ripresa Perego partiva da metà campo, appariva incerto, ma riusciva da solo a filtrare attraverso la difesa cagliaritana e a tirare: Albertosi deviava in angolo e sulla rimessa di Improta si scontrava con Tomasini. Rimanevano a terra entrambi, ma per poco. Il Napoli adesso attaccava in massa: al 13' una mischia paurosa si sviluppava nell'area del Cagliari, Poletti pasticciava parecchio, Improta mancava l'attimo propizio per il tiro, Cera commetteva un fallo da furbo su Sormani, atterrandolo, batteva la punizione Altafini perforando la barriera, ma qualcuno deviava in angolo.

Poi veniva ammonito Cera per fallo su Perego. Quindi, al 17', Pogliana si sganciava, scambiava con Altafini che gli restituiva il pallone in profondità, invitante: partiva il tiro di Pogliana, ma Albertosi si rifugiava in angolo. Al 18' tiro di Improta, replica difficoltosa di Albertosi. Intanto usciva Panzanato, che si era prodotto una ferita lacero contusa a una gamba. Gli sono stati praticati negli spogliatoi cinque punti di sutura. Il Napoli tirava a ripetizione con Montefusco (subentrato a Panzanato), con Perego, con Improta, e mancava una clamorosa occasione al 27' con Sormani che era venuto a trovarsi, per effetto di un rimpallo favorevole, tutto solo dinanzi ad Albertosi: tirava al volo il brasiliano, ma incredibilmente a lato. Ancora attacchi del Napoli: su uno di questi Albertosi riusciva a deviare in angolo mirabilmente un traversone di Montefusco, ma batteva la testa contro il palo. Restava a terra. Accorrevano tutti. Ma era più lo spavento che altro. Un atterramento di Sormani in area da parte di Poletti restava impunito, e impunito ancora restava un fallo di mano in area, al 40', di Niccolai che impediva così a Altafini di battere a rete.

Chiappella sulla mancata vittoria

«Difficile battere il grande Albertosi»

SERVIZIO

NAPOLI, 27 febbraio

Chiappella non è certamente contento e tuttavia riesce a dissimulare il suo disappunto: «Oggi volevamo vincere soprattutto perchè abbiamo ritrovato il nostro grande pubblico. Volevamo ripagarlo con una franca vittoria, una vittoria oltretutto di prestigio. Non ci siamo riusciti, soprattutto per la bravura di Albertosi».

Scopigno, che dovrebbe sprizzare contentezza da tutti i pori, si presenta invece con la sua immutabile maschera e biascica fra i denti qualche frase che non ci riesce afferrare. Poi di colpo, con la consueta franchezza, dice: «Il Napoli avrebbe meritato di vincere, noi abbiamo strappato un punto che ci faceva comodo. E' certo che siamo soddisfatti. Abbiamo ottenuto proprio quello che cercavamo».

Molti complimenti ad Albertosi, allora Zoff tenta di mettere le cose a posto: «Ha fatto numerose parate, Albertosi, ed ha così avuto la possibilità di mettere in mostra la sua bravura. Io invece, dopo quella parata, su calcio di punizione del primo tempo, potevo anche andarmene, tanto in porta non ha più tirato nessuno». E' preoccupato, forse, il bravo Dino, che la sua giornata di riposo possa avere qualche ripercussione nel giudizio di Valcareggi

Nenè esprime un acuto giudizio su Improta, suo diretto avversario: «Indubbiamente è un giocatore bravo, ma fino a questo momento non mi pare che abbia una personalità ben definita. Oggi come oggi mi sembra più una punta che un centrocampista. Tuttavia possiede una mobilità che gli consente di trovarsi in ogni zona del campo». Anche Riva non esce dalla sua solita maschera: «Il pareggio era il nostro obiettivo, lo abbiamo raggiunto, siamo soddisfatti».

Gianni Scognamiglio

Verona e Vicenza si spartiscono la posta: 2-2

Il derby veneto non ha cambiato niente

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 27 febbraio

Il derby veneto, il derby del terz'ultimo posto tra Verona e Vicenza lascia tutto come prima, cioè tutte e due le squadre con l'acqua alla gola e con un piede nella serie inferiore e la partita di oggi non ha deciso quale delle due si può avviare con ragionevole certezza verso porti più tranquilli.

La partita, non bella, è stata combattuta salvo i primi 20' piuttosto stanchi, con vigore e volontà. Veronesi e vicentini hanno messo anche più di quel che era lecito attendersi sul piano della prestazione fisica. Il modulo di attacco del Verona ha visto un Mariani ed un Orazi che cercavano l'intesa e che, comunque, puntavano senza timidezza al gol. Mariani nei confronti diretti non regge sempre bene ma però, spesso, è riuscito a prevalere con lo scatto e la velocità.

Quel che non si è capito è perchè l'allenatore Pozzan abbia sostituito al 30' del secondo tempo Orazi con Enzo. Orazi non aveva ceduto ed era riuscito, oltre a fare il gol, a mettere spesso in difficoltà la difesa vicentina cosa che non ha certo fatto Enzo in seguito. Anche il centrocampo e il collegamento con l'attacco ha retto discretamente salvo Maioli che, a parte lo splendido gol, non era nella giornata migliore.

Le azioni del Verona, però, quelle decisive, non sono state create a centrocampo da un gioco corale ma era spesso il solo Sireno, oggi in condizioni smaglianti, che si portava via la palla seminando gli avversari per strada per poi smistarla con cross da pochi metri dalla porta. Decisamente in giornata nera invece tutta la difesa veronese: dal portiere Colombo indeciso e intimidito agli altri fin quasi a centrocampo, e solo la grande confusione, nell'ultimo quarto d'ora della partita, ha salvato la rete veronese.

In complesso il Verona ha fatto quel che ha potuto, ha condotto una partita di attacco e il Vicenza una partita di contropiede però ciò non deve trarre in inganno perchè tra una azione e l'altra erano tante le smagliature, i varchi, i contropiede, che facendosi insistenti e quasi costanti diventavano vere e proprie azioni di pressione.

Il Vicenza ha condotto la partita con discreta avvedutezza e, andando in vantaggio per primo, non ha saputo però ricomporre subito le maglie del centrocampo e della difesa e pochi secondi dopo ha dovuto incassare il gol di Orazi.

Il primo tempo ha visto la squadra di Menti piuttosto inerte di fronte ad alcune occasioni che potevano diventare altrettanti pericoli per il Verona ma, nel secondo tempo, i biancorossi ce l'hanno messa tutta e hanno riguadagnato il pareggio difendendolo poi a denti stretti. Il pareggio, con un gol di Vendrame, questo straordinario giocatore che da solo ha demolito più volte la difesa veronese trascinandosi la palla da metà campo con un dribbling strettissimo, con spallate, scavalcando terzini stesi a terra ,segnando o costringendo Colombo in parate fortunose.

Quando poi andava d'accordo con Bagatti si assisteva anche a del bel gioco, e occorre ricordare che Vendrame ha anche colpito una traversa ed ha costruito il goal segnato da Maraschi. Quest'ultimo, da parte sua, ha confermato di essere un attaccante con le carte in regola; forse, una delle differenze fra Verona e Vicenza, che ha fatto sì che soprattutto nel secondo tempo, i vicentini apparissero più incisivi, sta proprio in questo e cioè che il Vicenza un attacco ce l'ha e il Verona ancora no e non sa come farselo.

Un punto prezioso, e meritato, per il Vicenza, fuori casa. Un piccolo punto, in casa, per il Verona anche questo meritato; il che significa che i vicentini hanno reso meglio. La squadra di Menti puntava su questa partita, non solo per la classifica, ma anche per far vedere che comincia la «resurrezione», e si può dire che non sia andata via a mani vuote.

Giorgio Bragaja

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6

MARCATORI: Maraschi (L. V.) al 24; Orazi (Ve) al 25', Maioli (Ve) al 31' del primo tempo; Vendrame (L.V.) al 10' della ripresa.

VERONA: Colombo 5; Nanni 5, Sirena 7; Ferrari 5, Ranghino 6, Mascalaito 6; Bergamaschi 5, Mascetti 6, Orazi 7, Maioli 6, Mariani 7 (al 30' del secondo tempo esce Orazi ed entra Enzo, 5), portiere di riserva Pizzabalia.

VICENZA: Bardin 6; Stanzial 5, Poli 6; Fontana 6, Carantini 6, Calosi 5; Vendrame 8, Cinesinho 6, Maraschi 7, Faloppa 6, Bagatti 7 (al 22' del secondo tempo esce Cinesinho ed entra Berti), portiere di riserva Anzolin.

ARBITRO: Torelli di Milano, 5. Arbitraggio impreciso e scadente.

NOTE: Cielo coperto con qualche spruzzo di pioggia, campo pesante e scivoloso. Spettatori 20.000 circa, incasso 30 milioni (poco per un derby).

I GOAL: Il primo viene per il Vicenza al 24' del primo tempo con un calcio di punizione quasi dalla bandierina del corner, Vendrame batte un pallone perfetto che spiove diritto sulla testa di Maraschi e Colombo, mossosi con lentezza, viene battuto. Ma i veronesi non lasciano ai loro cugini veneti neppure il tempo di stringersi la mano per la gioia del goal appena fatto e, dopo un minuto esatto, partito come un razzo da centro campo, Mariani sguscia tra due avversari, passa a Orazi che segna malgrado Poli e Fontana tentino disperatamente di raggiungere il pallone sulla linea bianca.

Al 31', sempre del primo tempo, Sirena si arrabbia, vince il duello con Vendrame che non l'ha mai lasciato vivere un minuto, si sposta all'estrema sinistra e crossa con forza per Maioli il quale con un magnifico tiro di sinistro al volo batte Bardin. Al 10' del secondo tempo Maraschi allunga a Vendrame che fa strage della difesa veronese e insacca.

Le occasioni: per il Vicenza: al 37' del primo tempo da una trentina di metri Vendrame con un tiro formidabile batte Colombo e colpisce la traversa. Al 44' sempre del primo tempo Colombo sale sui piedi di Bagatti. A 2' dalla fine sempre Vendrame scatenato da solo semina centro campo e difesa veronese e tira su Colombo che respinge a fatica di pugni. Per il Verona: al 28' Bardin respinge di pugno il tiro di Maioli e la difesa allontana fortunosamente. Un paio di colpi di testa di Orazi finiscono poi di poco fuori porta.

HANNO DETTO SUBITO DOPO: L'allenatore del Vicenza Menti è contento: «Abbiamo fatto tutto noi, anche gli sbagli, potevamo però vincere». Pozzan allenatore del Verona è scuro in volto: «Bisognava mettercela di più». Garonzi, presidente del Verona, esce dagli spogliatoi infuriato, probabilmente dopo aver detto il suo parere ai giocatori: «Io so soltanto che in pochi metri c'erano 4 o 5 giocatori con la maglia gialloblu e uno o due con quella biancorossa e questi, i vicentini, hanno fatto i goal».

2-0 in una tipica partita di fondo classifica

L'arbitro e poi Moro castigano il Mantova

Pur giocando male i bergamaschi hanno realizzato un risultato importante - Troppo tardi si sono svegliati gli ospiti

SERVIZIO

BERGAMO, 27 febbraio

Tipica partita da fondo classifica. Per l'occasione, l'Atalanta ha smesso l'abito di gala, che immancabilmente tira fuori dal guardaroba per recarsi agli appuntamenti con le «grandi» Era importante vincere, non giocar bene, ed il primo a ribadirlo, dopo aver realizzato lo scopo, è stato lo stesso allenatore, Giulio Corsini, il quale aveva iniziato la carriera proprio sulla panchina mantovana, come vice di Giagnoni.

Se il Mantova aveva un suo piano, per non lasciare a mani vuote lo stadio bergamasco, non possiamo saperlo, in quanto dopo soli dieci minuti era messo in ginocchio.

Sotto il profilo tecnico, la decisione di Carminati ha lasciato perplessi, in quanto è parso che Leonardi abbia beneficiato un po' troppo, quasi gongolando, dell'intervento di Masiello. Un intervento non particolarmente cattivo e per nulla determinato da una situazione critica. Il «rigore» era una punizione esagerata, e doveva lasciar evidenti tracce su di una compagine impegnata in una partita assai importante per la sua traballante classifica.

Spianata la strada, l'Atalanta era invitata a fare sfoggio del suo talento, ma troppi erano in cattiva giornata, a cominciare da Magistrelli, non ancora perfettamente ristabilito. Così i nerazzurri, anche per ordine di scuderia, si limitavano ad amministrare il vantaggio, mostrandosi avari nelle iniziative, malgrado i suggerimenti del loro uomo migliore, il tenacissimo Bianchi.

Era nella ripresa che il Mantova, superato ormai il «trauma», si buttava gagliardamente nella mischia. Una offensiva lunga, spesso massiccia, che avrebbe senz'altro meritato di più, a fronteggiar la quale si vide un'Atalanta afflosciata e smarrita. A volte, è giocando malissimo che si trovano risultati insperati, e sarà proprio Moro, ormai senza estro, e con le gambe pesanti, a trovarsi libero per fiondare in rete il secondo pallone.

I mantovani si sono svegliati troppo tardi e «rigore» a parte, hanno avuto il torto di invischiarsi nella pania tesa a centro campo da vecchi marpioni come Bianchi e Leoncini. Innegabilmente, anche con la collaborazione di un volonteroso Pirola, e qualche intelligente sprazzo di Moro, essi sono riusciti a tenere in pugno a lungo i fili del gioco: in campo opposto, prima del «forcing», Panizza, Maddè, Tomeazzi hanno denunciato esagerate pause meditative, forse per la difficoltà di rifornire punte che stentavano a sottrarsi alla marcatura.

Maggioni e Divina, lo stesso Vavassori, hanno svolto egregiamente il loro compito, e si può dire siano stati messi in difficoltà da un esagerato difensivismo. In un'area affollata, non sempre hanno trovato la respinta facile ed il tocco pulito. Anche l'elegante Savoia, si è distinto nello spedire palloni in tribuna. Purtroppo, il Mantova non si trovava su di un «ring», ed anche accumulando punti nel lavorare ai fianchi l'avversario, nulla avrebbe trovato di cambiato sul verdetto. Ha perduto, come perdono le provinciali, sudando moltissimo, in un forsennato girotondo, davanti alla porta di Pianta. Nella sua prima fila, è mancato lo stoccatore, ma anche i rifinitori sono stati mediocri. La «doppietta» di Moro può avere questo significato ammonitore: non importa tanto affannarsi, quanto trovarsi nella posizione giusta al momento giusto.

Aldo Renzi

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6

MARCATORI: Moro al 10' del p.t. (su rigore) e al 39' della ripresa.

ATALANTA: Pianta 6; Maggioni 6, Divina 6; Savoia 6,5, Vavassori 5,5, Leoncini 6—; Leonardi 5, Bianchi 8, Magistrelli 4, Moro 5, Pirola 5. N. 12: Bodini; n. 13: Doldi.

MANTOVA: Recchi 5; Zaniboni 6, Masiello 5; Tomeazzi 7, Bacher 6, Micheli 6; Carelli 5, Panizza 6, Petrini 5, Maddè 5, Badiani 6. N. 12: Tancredi; n. 13: Depetrini.

ARBITRO: Carminati di Milano 5. Severità eccessiva sul «rigore», in seguito longanime e paternalistico.

NOTE: Fondo campo scivoloso, pioggia incessante. Spettatori circa 14 mila (3.630 paganti per un incasso di 8.841.940 lire). Antidoping per Maggioni, Pirola, Magistrelli, Recchi, Tomeazzi e Maddè. Ammoniti Maggioni, Zaniboni e Leoncini.

I GOL: Sono stati ambedue realizzati da Moro, il primo su «rigore» al 10' del primo tempo, il secondo a sei minuti dalla conclusione. Sequenza del vantaggio iniziale: mentre i difensori mantovani stanno predisponendo la barriera, Bianchi apre improvvisamente sulla destra a Leonardi. Superato l'attimo di sorpresa, arriva a contrastare l'ala il terzino Masiello. Un metro dentro l'area, quasi al suo vertice, Leonardi finisce a terra. E' stato il piede del mantovano a «carezzare» gli stinchi dell'avversario, oppure una pantomima dell'atalantino recitata a perfezione? Carminati decide per il «penalty», trasformato da Moro con un secco tiro sulla sinistra del portiere. La seconda rete arriva da un «angolo» battuto da Pirola: Recchi si trova in difficoltà a respingere su Bianchi, riesce soltanto a dare una manata alla palla e Moro quasi al limite, se la trova sul piede, pulita per un irresistibile tiro al volo.

LE OCCASIONI DA RICORDARE: Una palla-gol per Magistrelli, l'unica di tutta la partita (17'). Traversone di Bianchi, dopo che Panizza aveva mancato l'intercettamento di testa, respinto alla meno peggio da Recchi in tuffo; in posizione ottima, il centravanti miete fischi per una incredibile «ciabattata» che spedisce la palla sul fondo. Pareggio fallito dal Mantova al 18' della ripresa, nel pieno della sua offensiva. Avanza Micheli che pesca con un lancio in profondità Carelli: l'ala si intrufola a centro area, ed ormai libero per la conclusione, perde il passo e la palla, consentendo ai difensori di recuperare e liberare.

I RISULTATI

SERIE A

Atalanta-Mantova	2-0
Bologna-Fiorentina	1-1
Milan-Sampdoria	0-0
Napoli-Cagliari	0-0
Roma-Juventus	1-1
Torino-Inter	2-1
Varese-Catanzaro	1-1
Verona-L.R. Vicenza	2-2

SERIE B

Arezzo-Bari	1-0
Brescia-Modena	1-0
Cesena-Reggina	1-0
Como-Foggia	0-0
Sorrento-°Livorno	1-0
Genoa-°Monza	1-0
Novara-Lazio	1-0
Palermo-Perugia	1-0
Reggiana-Taranto	2-1
Ternana-Catania	0-0

MARCATORI

SERIE A

Con 16 reti: Boninsegna; con 12: Riva; con 10: Bettega; con 8: Capello e Bigon; con 7 Anastasi, Savoldi, Mazzola, Clerici, Maraschi; con 6: Damiani, Altafini, Zigoni, Spelta, Moro e Orazi; con 5: Carelli, Chiarugi, Prati, Sala, Improta; con 4: Suarez, Cristin, Bertini, Pulici e Bei; con 3: Magistrelli, Rizzo, Causio, Haller, Fontana, Benetti, Villa, Rivera, Liguori, Petrelli, La Rosa, Amarildo, Agroppi, Petrini, Facchetti, Mammì, Brugnera, Manservisi; con 2: Leonardi, Vitali, Domenghini, Banelli, Scala, Bodin, Ciccolo, Turchetto, Maddè, Petrini.

SERIE B

Con 13 reti: Chinaglia; con 8: Saltutti, Ferrari; con 7: Merighi; con 6: Picat Re, Troja, Innocenti, Urban, Berotti; con 5: Fara, Bonfanti.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	V. in casa	N. in casa	P. in casa	V. fuori casa	N. fuori casa	P. fuori casa	F. reti	S. reti
JUVENTUS	29	20	8	2	0	4	3	3	34	17
MILAN	27	20	5	3	2	5	4	1	24	12
TORINO	27	20	8	2	0	2	1	3	24	17
CAGLIARI	26	20	6	2	1	3	6	2	23	12
FIORENTINA	26	20	7	3	0	2	5	3	20	12
INTER	24	20	5	4	1	4	2	4	36	19
ROMA	24	20	7	3	0	2	3	5	25	23
NAPOLI	23	20	4	6	0	2	5	3	23	18
SAMPDORIA	19	20	5	3	2	1	4	5	17	20
ATALANTA	17	20	6	3	1	1	0	9	14	19
BOLOGNA	17	20	4	3	3	1	4	5	18	24
CATANZARO	15	20	2	6	2	0	5	5	12	21
L.R. VICENZA	14	20	3	1	6	1	5	4	23	30
VERONA	14	20	3	6	2	0	2	7	14	27
MANTOVA	11	20	2	4	4	1	1	8	14	29
VARESE	7	20	0	5	5	0	2	8	8	29

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	V. in casa	N. in casa	P. in casa	V. fuori casa	N. fuori casa	P. fuori casa	F. reti	S. reti
PALERMO	32	22	11	1	0	2	5	3	23	9
TERNANA	30	22	8	4	0	3	4	3	23	14
REGGIANA	27	22	7	5	0	1	6	3	23	10
LAZIO	26	22	8	3	0	2	3	6	28	20
CESENA	25	22	7	3	1	1	6	4	20	17
PERUGIA	25	22	9	1	0	1	4	7	21	18
COMO	24	22	6	4	2	1	6	3	16	12
BARI	23	22	6	3	1	1	6	5	21	18
FOGGIA	23	22	6	5	0	2	2	7	23	20
TARANTO	23	22	4	6	0	3	3	6	16	14
NOVARA	23	22	9	2	0	1	1	9	22	21
BRESCIA	22	22	5	4	2	1	6	4	16	12
CATANIA	22	22	5	5	1	2	3	6	15	16
GENOA	21	22	5	3	2	1	6	5	14	19
AREZZO	19	22	5	5	1	0	4	7	15	18
REGGINA	19	22	4	7	0	1	2	8	13	21
MONZA	18	22	5	5	1	0	3	8	9	17
LIVORNO	16	22	3	6	3	1	2	7	11	21
MODENA	11	22	3	2	6	0	3	8	11	26
SORRENTO	11	22	1	3	6	2	2	8	8	25

LA SERIE «C»

I RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Udinese 1-0; Lecco-Belluno 1-1; Piacenza-Venezia 0-0; Pro Patria-Padova 1-0; Rovereto-Legnano 1-1; Savona,Trento 1-0; Solbiatese-Imperia 3-0; Treviso-Cremonese 1-1; Verbania-Seregno 0-0; Derthona-Pro Vercelli 2-0.
GIRONE «B»: Empoli-Anconitana 1-0; Imola-Entella Chiavari 2-0; Lucchese-Spezia 2-0; Maceratese-Giulianova 1-0; Prato-Massese 1-1; Rimini-Olbia 2-0; Sambenedettese-Viterbese 0-0; Sangiovannese-Parma 1-1; Spal D.D.-Ascoli 0-0; Viareggio-Pisa 0-0.
GIRONE «C»: Brindisi-Martina Franca 3-1; Messina-Casertana 2-1; Chieti-Savoia 3-1; Frosinone-Cosenza 1-0; Crotone-Trani 1-0; Potenza-Matera 0-0; Pro Vasto-Pescara 0-0; Salernitana-Lecce 1-0; Siracusa-Acquapozzillo 1-1; Torris-Avellino 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Lecco punti 31; Alessandria, Solbiatese 30; Venezia 29; Udinese, Cremonese 26; Belluno, Derthona 25; Padova 24; Trento 23; Legnano, Savona, Verbania 22; Seregno 21; Piacenza 20; Treviso 19; Pro Patria, Rovereto 17; Imperia 15; Pro Vercelli 14.
GIRONE «B»: D.D. Ascoli punti 34; Parma 32; Spal 31; Sambenedettese 27; Massese, Rimini 26; Lucchese, Pisa, Viareggio 25; Olbia, Viterbese 23; Empoli 22; Prato 21; Spezia, Giulianova 20; Imola, Maceratese 17; Anconitana, Sangiovannese 16; Entella 12.
GIRONE «C»: Brindisi punti 33; Lecce, Salernitana 32; Trani 28; Casertana 26; Messina, Pro Vasto, Turris 25; Chieti 24; Frosinone 23; Cosenza 22; Potenza, Matera, Pescara 21; Siracusa 20; Avellino, Crotone 19; Acquapozzillo 18; Martina Franca 14; Savoia 10.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Riposo per la partita Grecia-Italia che si gioca sabato ad Atene.

SERIE B

Arezzo-Livorno; Bari-Monza; Catania-Palermo; Foggia-Ternana; Genoa-Reggiana; Lazio-Cesena; Modena-Como; Perugia-Brescia; Sorrento-Reggina; Taranto-Novara.

SERIE C

GIRONE «A»: Venezia-Alessandria; Piacenza-Cremonese; Legnano-Imperia; Padova-Lecco; Trento-Pro Patria; Belluno-Pro Vercelli; Seregno-Rovereto; Savona-Solbiatese; Derthona-Treviso; Udinese-Verbania.

GIRONE «B»: Entella-Empoli; Viareggio-Giulianova; Prato-Imola; Olbia-Lucchese; Spezia-Maceratese; Viterbese-Pisa; Ascoli-Rimini; Anconitana-Sambenedettese; Massese-Sangiovannese; Parma-Spal.

GIRONE «C»: Lecco-Brindisi; Avellino-Casertana; Frosinone-Chieti; Savoia-Cosenza; Pescara-Crotone; Acquapozzillo-Potenza; Messina-Salernitana; Matera-Siracusa; Martina Franca-Trani; Pro Vasto-Turris.